I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21
REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544

L'iniziativa del Comune ha incalzato il governo

La proroga degli sfratti solo un primo risultato

Altre misure straordinarie devono essere approvate subito - Acquistate altre settantacinque case - Dichiarazione dell'assessore Giulio Di Donato - Responsabilità della Regione

Proprio ieri mattina la giunta comunale ha approvato le delibere per l'acquisto di altre 75 case da assegnare ai senzatetto. Salgono così a 300 gli appartamenti rastrellati sul mercato per far fronte all'emergenza. Si dirà che trecento sono ancora pochi, una goccia nel mare, ed è certamente vero. E di sicuro però sono indicativi di uno sforzo che la amministrazione comunale sta compiendo per far fronte da sola, con i propri mezzi (i fondi utilizzati sono stati infatti prelevati dal bilancio comunale), ad un dramma che ha ormai superato ogni livello di guardia. Sempre ieri, inoltre, si è deciso di partecipare alla vendita all'asta, aumentando di un sesto la cifra offerta in prima battuta, per l'acquisto di villa Caputi a S. Rocco, occupata da diversi mesi da circa 120 famiglie di senza tetto.

E' stata subito accolta, cioè, la proposta degli stessi occupanti che proprio ieri mattina hanno manifestato davanti a palazzo S. Giacomo, improvvisando un breve sit-in.

Questi provvedimenti, comunque, si inseriscono in un piano-casa molto più generale e che chiama in causa direttamente governo e Regione.

Al governo, come si ricorderà, il Comune ha avanzato tre proposte concrete:

1. blocco temporaneo degli sfratti;
2. finanziamenti aggiuntivi (da non sottrarre cioè al piano decennale) per lo acquisto di appartamenti già disponibili sul mercato. In questo caso si chiede però un preciso impegno da parte delle società immobiliari di reinvestire i fondi ottenuti con la vendita degli appartamenti nella costruzione di altri stabili. E questo, naturalmente, per non premiare la rendita.
3. Modifica della legge sull'equo canone per prevedere più larghi margini di manovra da parte dei Comuni nell'acquisto di case da fittare ai senza-tetto.

E' sulla base di queste proposte che è iniziata una intensa trattativa con il presidente Cossiga. Tutto è iniziato con una lettera del sindaco Valenzi in cui si faceva continuo riferimento alla difficile situazione di Napoli (circa 5000 famiglie di senzatetto; 4.800 sentenze di sfratto già esecutive e 35.000 procedimenti in corso).

A distanza di qualche mese il governo — sotto l'incalzare anche dei partiti della sinistra e dei comunisti in primo luogo — è stato costretto a cedere subito su uno dei tre punti. Il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, ha infatti pubblicamente ammesso che di uno slittamento degli sfratti non si può più fare a meno. Il provvedimento, che dovrebbe prevedere una proroga fino a marzo, sarà approvato venerdì nella prossima riunione del consiglio dei ministri.

Un primo risultato — e non di poco conto, se si considera che il governo non aveva mai preso in considerazione, nel corso degli incontri con il Comune, l'ipotesi di un blocco parziale degli sfratti — è stato dunque raggiunto. Ma da solo, questo provvedimento, non può bastare.

«Il blocco temporaneo è necessario perché troppe sono state — in questi anni — le inadempienze del governo; ma non è certo sufficiente» — commenta infatti Giulio Di Donato, assessore all'urbanistica. «Se contestualmente non si assumono impegni anche per le altre proposte dell'amministrazione — continua — si avrebbe solo uno svuotamento della legge sull'equo canone. E cosa più grave si rimanderebbe tutto a marzo, scaricando la soluzione del problema, a pochi mesi dalle elezioni, unicamente sulle spalle delle amministrazioni comunali».

Con uguale fermezza il Comune di Napoli ha poi tirato in ballo la giunta regionale. E' infatti scandaloso che di fronte al dilagare del dramma della casa la Regione continui a tenere congelati i fondi del piano decennale. Circa 130 miliardi che aspettano soltanto di essere investiti per dar lavoro a migliaia di edili e per dare prime risposte a chi da anni aspetta giustamente una casa.

Mentre centinaia di edili rischiano il posto di lavoro

Pronti ma inagibili 300 alloggi della «167» di Ercolano: mancano le fogne

Le case ci sono, ma è come se non ci fossero. La «167» di Ercolano a via Dolle, nella cosiddetta «Zona Caprile» è uno spettacolo davvero. Una decina di palazzine disseminate in mezzo alla campagna, proprio alle falde del Vesuvio. Punto e basta. Senza strade, senza fogne, senz'acqua e senza luce. Trecento alloggi realizzati dalle cooperative (Concab, Irec e Seritur) un centinaio dall'IACP sono praticamente ultimati, ma inagibili.

Allora, e siamo alla cronaca, 43 famiglie non ce l'hanno fatta più. Due settimane fa hanno occupato abusivamente altrettanti appartamenti dell'IACP.

Non è questa, del resto, l'ultima esasperata iniziativa dettata dalla fame di case. Gli altri sessanta appartamenti dell'IACP nella «Zona Caprile» sono occupati da tempo: nonostante la mancanza di infrastrutture, la gente ha preferito adattarsi a una situazione che rimane senza dubbio precaria (a lavori ultimati, si aprirà, tra l'altro, lo spinoso capitolo delle assegnazioni regolamentari) pur di soddisfare la legittima esigenza di abitare in un alloggio perlomeno degno di questo nome.

Fame di case, ma anche di lavoro. La mancata realizzazione delle infrastrutture minaccia da vicino i circa 300 edili (tra cooperative e IACP) che hanno lavorato e potrebbero farlo ancora per un paio di anni nel «Caprile». Licenziamenti e cassa integrazione hanno già colpito una ventina di operai. Proprio per denunciare la drammatica situazione, la Federazione provinciale degli edili CGIL (Fillea) e la FULC so, ieri mattina, un inregionale hanno promos- contro con la stampa e le forze politiche di Ercolano. Comune, IACP e Regione — è stato ricordato con forza — sono i responsabili dell'incredibile groviglio di ritardi e contraddizioni. L'impasse dei lavori potrebbe essere superato se l'amministrazione (DC-PRI-PSDI) di Ercolano si decidesse a firmare una convenzione che prevede l'80% delle infrastrutture primarie a carico del comune e il resto a carico delle cooperative. Se l'IACP si affrettasse a utilizzare i miliardi (che sono già stanziati) per fare la sua parte. Se la Regione contribuisse a sbloccare i soldi (e sono tanti) destinati all'edilizia nell'area di Ercolano.

La «167» interessa anche un'altra zona del Comune Vesuviano. Quella di «Monaco-Aiello». Le licenze rilasciate tre anni fa per altre 300 case popolari aspettano le buone grazie dell'IACP. Nelle casse dell'Istituto giacciono inutilizzati per questo scopo oltre 6 miliardi. Altri 5 miliardi, non spesi, marciscono alla cassa per il Mezzogiorno: dovrebbero servire a realizzare l'alveo Farina, collegato proprio alla «167».

Sette miliardi, infine, sono disponibili alla Regione (furono stanziati dal governo per Ercolano in occasione dell'epidemia del «male oscuro») per sistemazioni del sistema idrico e fognario.

«E' dunque semplicemente assurdo — hanno sostenuto in conclusione i compagni della FULC — che di fronte a tante potenzialità di lavoro e di case, Ercolano soffra invece di questo grave momento di crisi».

Procolo Mirabella

Bloccata la gara di appalto che avrebbe favorito i privati

Il ministro fa marcia indietro Gestione pubblica a Capodichino

La decisione è stata presa ieri a Roma nel corso di un incontro con il Comune e i sindacati - Insediata una commissione mista per studiare i dettagli dell'operazione per l'aeroporto napoletano

A gestire i servizi dell'aeroporto di Capodichino sarà la nuova società pubblica composta da Comune, Provincia ed Alitalia.

Il ministro Preti, che con una mossa a sorpresa voleva ancora una volta favorire le ditte private, è stato costretto a fare una brusca marcia indietro. La gara d'appalto per la concessione dei servizi a ditte private è stata infatti bloccata.

E' questo il senso di un comunicato emesso ieri sera dal ministero dei Trasporti al termine di un incontro con i rappresentanti del Comune (il compagno Geremicca e l'ing. Tranchese) e delle organizzazioni sindacali.

Il sottosegretario Ciccardini, che sostituiva il ministro, non ha potuto far altro che ammettere il grave errore in cui si stava per cadere e che è stato sventato solo grazie alla pronta e tenace iniziativa dell'amministrazione comunale e dei lavoratori. Proprio l'altro giorno, del resto, l'aeroporto è stato bloccato da uno sciopero di 24 ore indetto unicamente per ottenere la gestione pubblica dei servizi a terra.

In un primo momento il ministro sperava di risolvere il problema prevedendo il riscatto della concessione da parte della società pubblica. Ma in questo caso Comune e Provincia avrebbero dovuto rimborsare alla ditta vincitrice della gara (la concessione doveva durare 6 anni) tutti i guadagni previsti e non più realizzati. Anche questa ipotesi è stata però scartata. La nuova gestione prenderà il via tra due mesi. Per questo lasso di tempo è stata infatti prorogata la concessione alla ditta che attualmente opera all'interno dell'aeroporto (la AERSAPAC). Sarà subito insediata, però, una commissione mista (governo, Comune, Provincia, Alitalia e Sindacati) per studiare i dettagli del passaggio alla gestione pubblica.

Violenza sulle donne: cambiamo il codice

Centinaia di donne hanno affollato ieri sera la sala Santa Chiara, dove l'MLD e l'UDI hanno presentato la legge di iniziativa popolare per i reati di violenza sessuale e fisica.

Eugenia Di Virgilio per l'MLD e Stefania Cantatore per l'UDI hanno, anche in rappresentanza delle altre componenti del comitato promotore (collettivo Pompeo Magno, Noi Donne, Quotidiano Donna, Effe, Radio Lilith) introdotto, brevemente, il dibattito — che poi è proseguito per alcune ore — tracciando la cronistoria di questa iniziativa, la cui idea è andata via via concretizzandosi negli anni e che giunge ora alla scadenza impegnativa della sua realizzazione.

Bisogna infatti, rapidamente, arrivare a raccogliere 60.000 firme, perché, poi, la proposta possa essere discussa in Parlamento.

«Ci riusciremo certamente» — ha detto Eugenia Di Virgilio — la violenza è, infatti una costante della vita di quasi tutte le donne. E non vogliamo parlare solo di quella sessuale. Violenza è quella consumata tra le quattro mura di casa, quella di cui le cronache non parlano, che le donne vivono chiuse nella propria solitudine. Da una inchiesta fatta su questo abbiamo raccolto dati agghiaccianti: il 51% delle violenze in famiglia le donne la subiscono da parte dei mariti, il 17% dai padri. Contro questo intendiamo batterci con la proposta di legge, ma principalmente per le 16.000 donne stuprate ogni anno in Italia».

«Perchè una proposta di iniziativa popolare e non l'iter normale di ogni legge? — ha poi detto Stefania Cantatore —. Perchè riteniamo che il tempo delle deleghe sia finito e che le donne, anche in questo modo, possano gestire meglio i loro diritti, il loro essere persone autonome e non sempre madri, mogli, sorelle. Per questo aggregandoci alla proposta dell'MLD abbiamo chiesto ed ottenuto che la legge seguisse questo iter. Ora cominceremo, dal 15 di questo mese, a raccogliere le firme. Daremo ampia pubblicità agli spazi dove si effettuerà la raccolta, li diffonderemo quanto più è possibile per fare in modo che tutte le donne possano firmare».

E' «partita» così, anche a Napoli, questa proposta di legge che presenta non pochi spunti innovativi: dalla possibilità dei movimenti delle donne a costituirsi parte civile nei casi di violenza, ai processi a porte aperte; dal giudizio per direttissima, alla procedibilità di ufficio contro i violentatori anche in assenza di denuncia di parte.

Dalla modifica sostanziale del concetto di violenza a pene più gravi nel caso di violenza sia stata compiuta da più persone.

NELLA FOTO: la Sala Santa Chiara affollata di donne nel corso della presentazione della proposta di legge per i reati di violenza

La giornata politica

Per la Regione incontro a Roma tra Gava e De Mita

La farsa alla Regione continua: il governo regionale è praticamente paralizzato dall'atteggiamento assunto da quattro assessori democristiani (i basisti Vittorio Gasparin, Gennaro Melone e Michele Pinto e l'andreottiano Pino Amato) i quali da giorni minacciano di dimettersi. Il loro obiettivo è quello di pervenire a un riequilibrio nella spartizione del potere in quanto ritengono che i dorotei abbiano esteso eccessivamente la loro influenza controllando sia il vertice della giunta che la segreteria regionale e quella provinciale. Inoltre i fanfaniani, tradizionali alleati dei dorotei, ricoprono, con Emilio De Feo, la carica di capogruppo alla Regione.

Giovedì sera, nel transatlantico di Montecitorio, si sono incontrati Ciriaco De Mita, Antonio Gava, Bruno Milanesi, Giuseppe Gargani e Raffaele Russo. Hanno discusso della situazione e il vice segretario nazionale della DC ha avanzato una proposta di nuovo organigramma che però non sembra abbia trovato consenzienti gli interlocutori. Secondo De Mita il posto di capogruppo dovrebbe andare all'ex presidente della giunta, Gaspare Russo (basista), Emilio De Feo, attuale capogruppo, dovrebbe sostituire Carlo Leone alla presidenza dell'assemblea regionale e Bruno Milanesi dovrebbe lasciare la segreteria regionale in favore del moroteo Ferdinando Clemente.

In merito a questo scandaloso stato di cose, il democristiano Ugo Grippo, leader locale del gullottiani, ci ha dichiarato che «non è pensabile che il decollo della Regione Campania debba essere condizionato dal tentativo di riconsolidamento dell'asse De Mita-Gava. Occorre un impegno diverso della DC».

Un'altra riunione è stata fissata per ieri sera, sempre a Roma, ma sul suo esito, ovviamente, non siamo in grado di informare essendosi svolta a tarda ora.

PER IL «COLUMBUS DAY» CHIUSO IL CONSOLATO USA

Lunedì 8, in occasione del «Columbus Day» — la giornata di Colombo che si celebra negli Stati Uniti il secondo lunedì di ottobre — gli uffici del consolato USA e dell'ICA rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata.

Interventi di Lugo e Garavini

Dibattito sull'Alfa Sud al festival di Pomigliano

Si concluderanno domani le 5 manifestazioni per la stampa comunista organizzate dalle sezioni di Bagnoli, Barra, Arzano, Pomigliano D'Arco, S. Giuseppe Porto. I programmi odierni prevedono: A Barra in mattinata il torneo di bocce la finale del torneo di calcio, alle 14,30 un incontro di minibasket alle 17,30 dibattito su la «droga e i giovani» con Napoli e Bonanni alle 19,30 spettacolo musicale.

Domani a conclusione del festival vi sarà un dibattito sulla situazione della casa.

A Pomigliano D'Arco oggi pomeriggio alle 18 interessante dibattito fra l'amministratore delegato dell'Alfa Sud ed il compagno Garavini della CGIL su «situazione e prospettiva del gruppo Alfa Romeo nel Mezzogiorno»; completano il programma odierno la finale del torneo di ping pong; la finale della gara di Rock and Roll uno spettacolo teatrale alle 20 e alle 21 vai con il liscio.

Domani la manifestazione di Pomigliano sarà chiusa dal compagno Natta della segreteria nazionale del nostro partito.

Ad Arzano il programma di oggi prevede il torneo di pallavolo, un incontro sull'emarginazione giovanile e la droga con Schiano e Lupo alle 20 concerto jazz con Patrizia Scascitelli. La manifestazione di Arzano sarà chiusa domani alle 18 dopo che in mattinata si svolgerà un dibattito sull'urbanistica.

A Bagnoli oggi nelle strade del quartiere dibattito «contro il carovita».

Alle 16 finale dei tornei sportivi ed animazione allo spazio bambini; alle 17 spettacolo musicale con gli Andromeda alle 18 assemblea sulla nuova qualità della vita con Miraglia e Scippa; alle 20 spettacolo autogestito dall'UDI di Bagnoli e alle 21,30 gruppo musicale jazz-idea nel quadro della manifestazione organizzata dalla sezione S. Giuseppe porto oggi alle 18,30 dibattito su giovani ed emarginazione con Nappi della FGCI; Rocco del partito radicale, Schisano delle ACLI, Impegno del PCI e Manacorda di Psichiatria Democratica.

Il programma è completato alle 16 dal mercatino dell'usato, alle 17 da una gara di tiro alla fune alle 20,30 da uno spettacolo. Domani alle 18,30 a chiusura del festival si svolgerà un dibattito sull'unità della sinistra.

Manifestazione dell'UISP per il parco Virgiliano

Domani il comitato provinciale dell'UISP ha organizzato una marcialonga a passo libero che si svolgerà nella zona del parco Virgiliano.

La manifestazione «Corri per il Virgiliano» ha lo scopo di sollecitare la ristrutturazione del parco e del campo sportivo, in particolare, che dovrà essere aperto a tutti i cittadini del quartiere, alle scuole, agli enti di promozione alle società sportive.

Coloro che volessero partecipare alla manifestazione si devono trovare domani alle 17 a piazza S. Giacomo a Posillipo. Il percorso sarà il seguente: piazza S. Giacomo, via Posillipo, via Boccaccio, viale Virgilio, campo sportivo Virgiliano.

Alle 12, inoltre l'assessore Vanin parteciperà ad un incontro dibatito e accanto alla marcia longa si svolgeranno gare di pallavolo e pallacanestro.

AFRAGOLA – Arrestato dai carabinieri il presunto omicida

Ucciso per una «manciata» di noci

Vincenzo Salierno avrebbe ammazzato Antonio Ausanio per una discussione sulle «zone» dove saccheggiare il prodotto Avrebbe agito con il figlio Antonio, latitante, di appena 14 anni - Per crearsi un alibi avrebbe lasciato l'auto al cantiere

L'allucinante assassinio dell'altro giorno avvenuto in aperta campagna ad Afragola e nato per un «sacco di noci».

I carabinieri hanno anche arrestato — l'altra notte — il presunto autore dell'omicidio, Vincenzo Salierno di 43 anni, appartenente ad una famiglia di «rispetto» della zona.

Il pretore di Afragola dottor Giuseppe Tullio Cataldo ha ritenuti validi gli elementi raccolti dagli inquirenti, le indagini condotte dal capitano dei carabinieri di Casoria coordinate dal colonnello Calderaro, comandante del gruppo Napoli II, ed ha emesso a carico dell'arrestato un mandato di cattura provvisorio.

Vincenzo Salierno, guardiano di un cantiere edile di Casavatore, aveva avuto, il giorno prima dell'agguato, una discussione con Antonio Ausonio sulle «zone» dove rubare le noci rimaste sugli alberi. «Tu non devi andare nella zona di Solicelle — avrebbe detto il presunto assassino — perché quella è zona mia!».

Ma Ausanio non si era dimostrato d'accordo. E' così l'altra mattina all'alba Ausanio si è recato sul luogo dov'è stato ucciso.

I carabinieri hanno anche precisato meglio la dinamica dell'assassinio: Salierno assieme al figlio Antonio di appena 14 anni e mezzo dopo aver lasciato posteggiata la propria auto davanti al cantiere edile dove lavora come guardiano (è questo il suo alibi), avrebbe preso una vespa (rossa che è stata sequestrata) e si sarebbe recato al luogo dell'agguato. A sparare sarebbero stati tutti e due (il ragazzo quattordicenne è irreperibile e viene attivamente ricercato) tant'è vero che sulla guancia del ferito (Giovanni Ausanio) è stato trovato il foro di un proiettile.

I due dopo aver compiuto l'attentato sono fuggiti sempre a bordo della vespa rossa.

L'unico testimone indenne, il piccolo Salvatore Ausanio ha affermato — e lo ha anche ripetuto ai giornalisti — che i due avrebbero agito con il volto coperto da cappucci. I carabinieri, invece, dopo aver interrogato Giovanni, il fratello maggiore, hanno accertato che i due killer si sono solo calati in testa due «coppole».

Evidentemente per lo choc il ragazzino non ha avuto il tempo di guardarli in faccia ed ha creduto — anche se uno degli attentatori, il più giovane gli si è seduto accanto per un attimo — che fossero mascherati.

Naturalmente Vincenzo Salierno nega tutto. Afferma con ostinazione infatti che al momento dell'omicidio era intento nel suo lavoro di guardiano.

E la prova sarebbe il fatto che la sua auto è rimasta ferma all'esterno del cantiere. Ma, come abbiamo già detto, i militi ritengono che abbia usato la vespa per andare sul luogo dell'assassinio. Si è chiusa così, in breve tempo, la vicenda allucinante di Afragola.

Ed emerge in tutta la sua drammaticità il movente dell'omicidio: un uomo è stato ucciso e suo figlio di diciassette anni ferito per un «sacco di noci».

In Assise il tentato omicidio di Acquamorta

Mungo: «Si è inventato tutto»

E' cominciato ieri davanti alla prima Assise il processo contro il medico Alfonso Mungo, accusato di aver tentato di annegare Giordana Pavich, la donna con la quale aveva avuto un lungo e tormentoso rapporto. Mungo — secondo la versione di Giordana Pavich — la invitò a chiarire e a definire i loro rapporti. Una volta salita in macchina, era stata portata verso Pozzuoli, dove un altro uomo era montato sull'auto, e quindi stordita con un narcotico. Giunti alla spiaggia di Acquamorta, l'avevano buttata nel mare in tempesta. Quindi si erano allontanati. La donna era riuscita — al contatto con l'acqua gelida — a riprendersi e a salire sulla banchina, rifugiandosi in un box dove era stata la mattina dopo trovata da alcuni operai, seminuda ed intirizzita.

Anche ieri Mungo, come per tutta l'istruttoria, ha negato ogni responsabilità, affermando che la storia è tutta invenzione della donna, alla quale, però, ha versato intanto ben dodici milioni per risarcirla del danno. Il processo continua martedì.

* * *

L'ammiraglio Nicola Murzi e Luigi Marini, rispettivamente ex commissario ed ex direttore generale del Porto di Napoli, sono accusati di interesse privato in atto d'ufficio per aver assunto personale non qualificato, senza alcuna necessità ed unicamente per favorire alcuni personaggi estranei all'ambiente del porto.

Ieri è stata ammessa davanti all'VIII penale la costituzione di parte civile di 35 lavoratori che da anni lavoravano nell'ambito del porto sperando di essere assunti, come la legge prevedeva, e che furono invece scavalcati dai «raccomandati».

Il processo continua l'11 ottobre.

Verso manifestazioni dell'11 e del 12

Collocamento: migliaia di firme per la riforma

Sono ormai diverse migliaia le firme raccolte dai comunisti, in ogni quartiere, in ogni rione, in calce ad una petizione popolare per la riforma del collocamento.

«Preoccupati dal continuo aggravamento della situazione economico-sociale della città e della provincia — vi si legge — chiediamo al governo l'immediata approvazione di un decreto per la sperimentazione della riforma a Napoli che garantisca: il controllo democratico delle assunzioni; il risanamento delle graduatorie esistenti, eliminando ingiustizie e corruzione; la gestione unitaria di tutti gli interventi sul mercato del lavoro: censimento di tutti i posti disponibili; il superamento dell'attuale struttura e funzionamento degli uffici; il raccordo tra attività di orientamento e formazione professionale e avviamento al lavoro; l'elaborazione di servizi socialmente utili nella cui realizzazione impegnare i giovani e i disoccupati».

Ed ecco l'elenco delle due manifestazioni: Porchiano, ore 18, con Sandomenico e Cennamo; Montecalvario, ore 17,30, con Minopoli; Capodichino, ore 19, con Lupo e Maida; S. Sebastiano, ore 19, con D'Angelo; Arpino Sezione «M. Alicata», ore 18, comizio con Francese.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 6 ottobre. Onomastico: Bruno (domani Rosario).

NOZZE

Oggi si sposano i compagni Gennaro Marzocchi e Anna Ceparano. Agli sposi gli auguri della cellula del PCI della SEBN, della sezione Mercato e della redazione dell'Unità.

* * *

Si sono sposati i compagni Franco Murolo e Franca Agosta. Agli sposi gli auguri della sezione Fuorigrotta e della redazione dell'Unità.

LUTTO

E' deceduto il compagno Vero Rezzuti vecchio militante e protagonista di numerose lotte sindacali. Ai familiari giungano le condoglianze della cellula del PCI dei Comunali e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE DAL 6 AL 12 OTTOBRE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** piazza Garibaldi 11. **Avvocata:** piazza Dante 71. **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** via Carbonara 83; staz. Centrale corso Lucci 5; piazza Nazionale 76; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** piazza Municipio 1, Piscinola.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Il nuovo recapito della guardia medica pediatrica del quartiere Ponticelli è in piazza Michele De Iorio, telefono 75.62.082.

S. FERDINANDO-CHIAIA: piazza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); **AVVOCATA-MONTECALVARIO:** via S. Matteo, 21 (tel. 421840); **S. GIUSEPPE PORTO:** rampa S. Giovanni Maggiore, 12 (tel 206813); **STELLA-S. CARLO:** via S. Agostino degli Scalzi, 61 (tel. 342160, 340043); **S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 84 (tel 454424, 291945, 441686); **MERCATO-PENDINO:** via Forcella, 61 (tel. 287740); **VOMERO:** via Moerghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); **ARENELLA:** via G. Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366847, 242010); **FUORIGROTTA:** via B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel 7602568); **POSILLIPO:** via Posillipo, 272 (tel. 7690444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Tafuri, 16 (tel. 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355; 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** piazza G. Paciche li (tel. 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520246); **PONTICELLI:** via Napoli, 95; (tel. 7562082); **SECONDIGLIANO:** piazza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** piazza G. Guerino, 3 (tel 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (telef. 7382451); **PIANURA:** piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7264240); **CHIAIANO:** via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

il partito

ASSEMBLEE

A Casandrino alle 19 sulla crisi comunale con Gomez; in Federazione alle 9 dei segretari delle cellule e delle sezioni di fabbrica con Cerbone e Formica; a Grognano alle 18 conferenza cittadina con Vozza e Di Maio.

COMITATO DIRETTIVO

A Soccavo alle 18,30 con Serio.

IN FEDERAZIONE

Alle 9 riunione della commissione partito del comitato federale.

FGCI

A Camposano alle 18 dibattito sulla droga nella sala comunale con Persico; alle 18,30 attivo studenti con Pulcrano.